

Cari Colleghi, Care Colleghe,

solo poche righe per condividere con voi alcune idee con le quali presentarvi la mia candidatura al Senato accademico per la Macroarea F, resasi necessaria dalla decadenza del collega Pierpaolo D'Urso, che mi ha preceduto in questo ruolo e che ringrazio per il lavoro svolto in questi anni.

È mia intenzione portare in Senato l'esperienza maturata negli anni come Presidente di Area didattica prima e Direttrice del Dipartimento di Scienze Politiche ora, provando a dare un contributo positivo al funzionamento del nostro Ateneo.

I Dipartimenti, come recita lo Statuto dell'Ateneo, "sono strutture primarie e fondamentali per la ricerca e per le attività formative, omogenee per fini e/o per metodi". Costituiscono pertanto uno degli assi portanti dell'attività di Sapienza e sicuramente quello maggiormente vicino alle istanze quotidiane che vengono dagli studenti e dai colleghi docenti. L'esperienza maturata al loro interno consente di acquisire una prospettiva privilegiata sui meccanismi di funzionamento dell'Ateneo, di gestione delle risorse e di progettazione della ricerca; richiede un lavoro costante di coordinamento e condivisione delle informazioni, in un'ottica di trasparenza e coinvolgimento attivo di ogni componente.

È questo lo spirito, se vorrete sostenermi, con il quale intendo svolgere il mio ruolo in Senato, in coordinamento con gli altri rappresentanti della Macroarea. In particolare sarà mia cura:

1. contribuire alla valorizzazione delle attività della Macroarea, rappresentando in Senato le sue istanze e specificità culturali. La Macroarea infatti, nella sua eterogeneità, vanta più del 25% degli iscritti totali di Sapienza (dati al 16.11.2023), contribuendo alla ricchezza dell'offerta formativa e dell'attività di ricerca dell'Ateneo;
2. mantenere un dialogo aperto e costante con tutte le componenti della Macroarea, contribuendo alla condivisione delle informazioni e a un lavoro di raccordo con i Direttori;
3. provare a svolgere un ruolo di "facilitatrice dei processi", in un contesto in cui la sovrapposizione di interventi normativi e la crescente burocratizzazione dell'attività accademica, rischiano di appesantire il funzionamento delle strutture;
4. infine, in linea con quanto previsto dal Piano strategico dell'Ateneo, contribuire alla "creazione di valore pubblico", cercando di incidere ad ogni livello, sui processi di inclusività e dialogo con l'esterno.

Sono pienamente convinta che il Senato Accademico, luogo di confronto tra le molteplici componenti della nostra comunità accademica, sia anche il luogo di sintesi delle istanze che da essa provengono, in uno spirito di collaborazione con gli altri Organi di Governo dell'Ateneo.

Ringrazio fin d'ora coloro che vorranno sostenermi, confidando nella collaborazione di tutti nell'interesse della comunità accademica alla quale dedichiamo quotidianamente il nostro lavoro.

Un caro saluto
Maria Cristina Marchetti